

Regione Umbria

Assemblea legislativa

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
<http://www.consiglio.regione.umbria.it>
e-mail: atti@crumbria.it

ATTO N. 1395

MOZIONE

del Consigliere Carissimi

***“MISURE FUNZIONALI AL RAGGIUNGIMENTO DELL'AUTONOMIA ENERGETICA
REGIONALE”***

Depositato alla Sezione Flussi documentali e Archivi

il 17/06/2022

Trasmesso ai Consiglieri regionali e al Presidente della Giunta regionale il 22/06/2022



Gruppo assembleare
Legambiente
Il Consigliere
Daniele Carissimi

MOZIONE

“Misure funzionali al raggiungimento dell'autonomia energetica regionale”

Premesso che:

- Il fabbisogno energetico dell'Italia è tra i più alti d'Europa: la Francia, la Germania e l'Italia contribuiscono al 48% dei consumi energetici dell'Unione europea¹;
- Dal Rapporto pubblicato da Italy for Climate (I4C) del 2022² emerge che il mix energetico dell'Italia, ossia le fonti di energia attraverso cui un Paese soddisfa il proprio fabbisogno energetico, è composto per il 39% da gas, per il 35% da petrolio, per il 19 % da fonti rinnovabili e per il 5% da carbone;
- L'Italia è uno dei Paesi in Europa con la più alta dipendenza energetica dall'estero: nel 2021 ben il 77% del fabbisogno nazionale di energia è stato soddisfatto da importazioni di combustibili fossili (petrolio, gas e carbone) e meno di un quarto da fonti energetiche nazionali (principalmente rinnovabili);
- La produzione nazionale nel complesso copre solo il 5% del consumo di tutti i combustibili fossili dell'Italia;
- Il Paese dal quale l'Italia importa più energia è la Russia, dalla quale provengono quasi il 40% delle importazioni di gas, il 12% di quelle di petrolio e ben il 52% di quelle di carbone, seguita da Algeria, Azerbaijan e Libia.

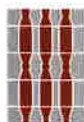
Rilevato che:

- Per il raggiungimento degli obiettivi di lotta al cambiamento climatico, la Comunità internazionale ritiene fondamentale diminuire la CO2 immessa in atmosfera compiendo un processo di transizione verso l'utilizzo di energia proveniente da fonti rinnovabili;
- In tale quadro, il Green Deal europeo³ ha stabilito l'obiettivo di rendere l'Europa il primo continente a impatto climatico zero entro il 2050 e tale obiettivo è stato reso vincolante dall'approvazione del Regolamento (UE) 2021/1119 che introduce una serie di obiettivi intermedi da raggiungere entro il 2030, tra cui il target di almeno il 55% di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra rispetto ai livelli del 1990;

¹ <https://www.openpolis.it/i-consumi-energetici-dellitalia-e-la-dipendenza-dallestero/>

² <https://italyforclimate.org/wp-content/uploads/Da-dove-viene-la-nostra-energia-Italy-for-Climate.pdf>

³ COM(2019) 640.



Gruppo assembleare
Legambiente
Il Consigliere
Daniele Carissimi

- In ossequio a tali dichiarazioni, il 14 luglio 2021 la Commissione europea ha adottato un pacchetto di proposte legislative interconnesse denominato “Fit for 55”, che interviene contestualmente su una serie di settori strategici ed economici tra cui clima, energia e combustibili, prevedendo, tra l’altro:
 - o la revisione del sistema di scambio di quote di emissioni dell’UE (ETS), che prevede l’aumento del tasso annuo di riduzione progressiva delle emissioni;
 - o la modifica della Direttiva sulle energie rinnovabili al fine di raggiungere entro il 2030 l’obiettivo di produrre il 40% dell’energia europea da fonti rinnovabili;
 - o l’allineamento della tassazione dei prodotti energetici, al fine di promuovere tecnologie pulite e di eliminare l’esenzione e le aliquote che favoriscono l’utilizzo di combustibili fossili.

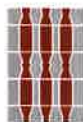
Rilevato che:

- La proposta di tali nuove misure e target di riduzione, cui ha avuto seguito un’importante accelerazione verso l’abbandono delle fonti fossili e un forte aumento dei costi della CO₂ a causa delle speculazioni sul mercato ETS, e la notevole dipendenza dell’Italia dall’estero in termini di approvvigionamenti hanno causato un importante aumento del costo delle forniture di gas ed energia elettrica in Europa e in Italia;
- Tali fattori, considerati nel loro insieme, hanno prodotto importanti effetti sulle bollette delle famiglie e delle imprese italiane, le quali nell’ultimo trimestre del 2021 hanno registrato un aumento del 50% rispetto allo stesso periodo del 2020 e nel primo trimestre del 2022 un incremento del +55% per l’elettricità e del +42% per il gas;
- In tale contesto, il drammatico conflitto in corso in Ucraina, oltre alle gravissime conseguenze umanitarie in termini di vittime e di profughi, ha fortemente aggravato le problematiche connesse all’aumento del costo dell’energia rendendo ancora più urgenti misure che mirino a una maggiore indipendenza europea dai combustibili fossili attraverso una diversificazione dei fornitori e una spinta decisa verso la transizione ecologica e fonti di energia pulita e dai loro fornitori.

Osservato che:

- Secondo le stime delle riserve italiane di combustibili fossili al 31 dicembre 2019

¹ COM(2021) 660.



Gruppo assembleare
Legambiente
Il Consigliere
Daniele Carissimi

realizzate dal Ministero dello Sviluppo Economico, in Italia le riserve accertate di gas sono pari a 46 miliardi di metri cubi e quelle di petrolio a 73 milioni di tonnellate e, in assenza di importazioni, sarebbero sufficienti a soddisfare il fabbisogno energetico nazionale per non oltre due anni⁵;

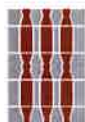
- Negli ultimi trent'anni la dipendenza energetica dall'estero dell'Italia si è ridotta di meno di 10 punti percentuali e questa riduzione si è verificata tutta fra il 2008 e il 2014, nel periodo di massima crescita delle fonti rinnovabili che ha visto il raddoppio della produzione nazionale di elettricità verde;
- Dalle proiezioni realizzate dal Rapporto Italy for Climate 2022, centrando il target europeo di riduzione delle emissioni di gas serra al 2030, grazie all'efficienza energetica e alle fonti rinnovabili, in meno di dieci anni l'Italia arriverebbe a soddisfare la maggior parte del suo fabbisogno energetico tramite le risorse nazionali;

Considerato che:

- La dipendenza dall'estero per gli approvvigionamenti di fonti primarie impatta sulla qualità di un sistema energetico non solo in termini di sicurezza ma anche sul piano della competitività del Paese (la forte dipendenza da importazioni extra-UE espone l'Italia al rischio di possibili shock di prezzo dei combustibili, che si ripercuotono nei prezzi dell'elettricità) e della sostenibilità ambientale⁶;
- L'Italia è il secondo Paese manifatturiero in Europa e, tra i soggetti maggiormente colpiti dal caro energia, vi sono soprattutto le imprese dei comparti *energy intensive* e che appartengono ai c.d. settori *hard to abate* (carta, vetro, ceramica, chimica, cemento, acciaio, alluminio) dove il passaggio all'elettrificazione e l'abbandono totale dei combustibili fossili è estremamente complesso;
- A causa di tale aumento e per colpa delle speculazioni e della imprevedibilità del mercato energetico, le imprese italiane - già fortemente provate dal Covid-19 - si trovano oggi di fronte all'incapacità di programmare la propria attività sul lungo termine e vedono ulteriormente indebolita la propria competitività sui mercati europei e internazionali, che da anni beneficiano di prezzi dell'energia inferiori di quelli italiani;

⁵ I4C Italy for Climate "Da dove viene la nostra energia?" in www.fondazionevilupposostenibile.org, 31 marzo 2022"

⁶ <https://www.enea.it/it/seguici/le-parole-dellenergia/fonti-rinnovabili-scenari-e-politiche/dipendenza-e-sicurezza-energetica>



Gruppo assembleare
Lega Umbria
Il Consigliere
Daniele Carissimi

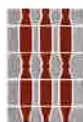
Rilevato che:

- Tali considerazioni valgono in particolare per l'Umbria dove molte imprese appartengono a settori ad alto consumo di energia quali quello tessile, cementiero e siderurgico e il settore manifatturiero conta circa 7.400 aziende e un numero di addetti pari quasi a 60mila⁷;
- In Umbria la manifattura si configura come una componente strategica per l'economia regionale in quanto il fatturato delle imprese appartenenti a tale comparto rappresenta il 34,3% del fatturato complessivo della Regione, quota sensibilmente superiore alla media nazionale (31,8%) e circa il 95% del valore delle esportazioni dell'Umbria;
- Il Presidente di Confindustria Umbria negli scorsi mesi ha lanciato l'allarme sull'insostenibilità del caro energia per le imprese e sul rischio di compromissione della ripresa post-pandemia, rilevando che, per fronteggiarla, occorrerebbe tenere in considerazione scelte favorevoli alla diversificazione degli approvvigionamenti e del mix energetico;
- Alla fine dello scorso anno, Ance Umbria ha evidenziato come gli effetti del caro materiali possano determinare una situazione insostenibile per le imprese, con gravi ripercussioni per gli appalti in corso e futuri, tanto da compromettere la realizzazione delle opere della Ricostruzione post sisma 2016, del PNRR e gli interventi del Superbonus 110%;
- Sulle imprese della filiera del tessile-abbigliamento della Regione, al rincaro delle bollette si aggiunge l'aumento dei costi delle materie prime degli ultimi mesi, dal cotone al cashmere ai prodotti chimici;

Considerato che:

- Per fronteggiare tale situazione, il 31 ottobre 2021, la Commissione europea ha adottato la Comunicazione (COM(2021) 660 final) "*Risposta all'aumento dei prezzi dell'energia: un pacchetto di misure d'intervento e di sostegno*" contenente un pacchetto di misure a breve e medio termine che gli Stati Membri e l'Unione europea stessa potrebbero attuare per contrastare gli effetti delle fluttuazioni dei prezzi e rispondere all'emergenza generata dall'impennata dei costi anche sul

⁷ Studio "Manifatturiero ed esportazioni in Umbria", CNA Umbria e Sintesi Centro Studi, dicembre 2021.



Gruppo assembleare
Legambiente
Il Consigliere
Daniele Carissimi

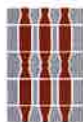
comparto industriale⁸;

- A seguito dell'invasione russa dell'Ucraina, la Commissione Europea ha inoltre proposto REPowerEU: piano che contiene una serie di misure per rispondere all'aumento dei prezzi dell'energia in Europa e per ricostituire le scorte di gas per il prossimo inverno, nonché per rendere l'Europa indipendente dai combustibili fossili russi prima del 2030;
- Nel dettaglio, tale Piano mira diversificare l'approvvigionamento di gas incrementando importazioni da fornitori non russi e aumentando i volumi di produzione e importazioni di biometano e idrogeno verde, oltre che accelerando la riduzione dell'uso di combustibili fossili attraverso una maggiore efficienza energetica e la conversione alle energie rinnovabili;
- Quanto alle misure adottate a livello nazionale il Governo, da un lato ha raggiunto nuovi accordi con partner africani ed asiatici per ridurre gli approvvigionamenti dalla Russia e, dall'altro, ha messo in campo negli ultimi mesi importanti misure per contenere sul breve termine gli effetti degli aumenti dei prezzi nel settore elettrico e del gas naturale sulle famiglie e sulle imprese;
- In particolare, molte sono le semplificazioni introdotte per rendere più snelle e celeri le procedure di *permitting* e numerosi sono gli incentivi funzionali a promuovere l'efficientamento energetico degli edifici e la produzione, l'autoconsumo e la condivisione di energia rinnovabile;

Tenuto conto che:

- Nonostante gli sforzi compiuti per sostenere i soggetti colpiti dal caro energia, la situazione continua ad essere particolarmente critica e le imprese, a fronte degli insostenibili costi, si vedono spesso costrette a frenare la produzione perché non più conveniente, a mettere in cassa integrazione i propri dipendenti o ad allungarne le ferie o, ancora, a scegliere se chiudere o se applicare i rincari sui prodotti e sui clienti finali;
- Gli interventi spot del Governo sulle bollette, adottati di trimestre in trimestre rincorrendo l'evoluzione congiunturale dei prezzi, rappresentano una misura di tampone dell'emergenza solo apparentemente e temporaneamente risolutiva, così come l'individuazione di nuovi fornitori di gas e petrolio non garantisce all'Italia l'indipendenza energetica;

⁸ (COM(2021) 660 final) del 31 ottobre 2021.

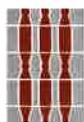


Gruppo assembleare
Lega Umbria
Il Consigliere
Daniele Carissimi

- Tale situazione è drammatica e potenzialmente irreversibile e rischia di pregiudicare completamente la ripartenza delle imprese italiane e di quelle umbre a seguito della pandemia, oltre che di impattare negativamente sull'occupazione e sulla capacità del comparto industriale di sostenere gli investimenti necessari per compiere quella transizione energetica che consentirebbe all'Italia e all'Europa di essere energeticamente indipendenti e raggiungere gli sfidanti obiettivi che si sono poste in tema di contrasto al cambiamento climatico e riduzione delle emissioni.

Rilevato che:

- In tale quadro, alcune Regioni italiane hanno introdotto una serie di misure volte a promuovere ulteriormente la produzione di energia rinnovabile sul loro territorio, ad esempio attraverso la previsione di incentivi per l'efficientamento degli edifici pubblici e privati, per la costituzione di Comunità energetiche rinnovabili e gruppi di autoconsumo collettivo, nonché per la sostituzione del parco veicolare pubblico con mezzi alimentati con energia pulita;
- In particolare, la Lombardia ha recentemente approvato una legge espressamente finalizzata al raggiungimento dell'*autonomia energetica regionale*, la quale prevede, tra l'altro, incentivi a favore degli Enti Locali del territorio affinché essi:
 - o individuino e utilizzino oppure assegnino in concessione **le superfici degli immobili pubblici idonee alla installazione di impianti fotovoltaici**;
 - o redigano la **diagnosi energetica** volta alla determinazione dei fabbisogni energetici degli edifici di loro proprietà e delle opportunità di risparmio energetico;
- Tale ultimo provvedimento legislativo ha il pregio di fare degli Enti pubblici un modello virtuoso nel percorso di transizione verso la transizione ecologica e l'autonomia energetica, in grado di trainare e stimolare il settore privato ad investire nella realizzazione di impianti a fonti rinnovabili.



Regione Umbria
Assemblea legislativa

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
Tel. 075.576.3051 - Fax 075.576.3219
<http://www.consiglio.regione.umbria.it>
e-mail: daniele.carissimi@alumbria.it

Gruppo assembleare

Legambiente

Il Consigliere

Daniele Carissimi

Tutto ciò premesso e considerato

IMPEGNA

LA GIUNTA REGIONALE

- a fare tutto quanto in suo potere per consentire all'Umbria di accelerare nel percorso verso l'autonomia energetica e l'indipendenza dagli approvvigionamenti esteri;
- a individuare, nel solco di quanto fatto dalla Lombardia e nel rispetto della normativa nazionale, i criteri per l'individuazione, da parte degli Enti locali della Regione, delle superfici degli immobili e delle aree pubbliche nella loro disponibilità idonee alla installazione di impianti fotovoltaici;
- a prevedere incentivi in favore degli Enti Locali per lo svolgimento di tale attività di ricognizione, nonché per la redazione della diagnosi energetica degli edifici pubblici.

Il Consigliere

Daniele Carissimi